

Maria de Zayas, La chiave della Narrazione: Le parole

Opera in cartapesta resistente ed elastica, di Marta Cavicchioni

Parole attaccate le une alle altre, strutturali come muri portanti
Parole elastiche contro i terremoti, ironiche per irridere quelli che si sentono padroni
Parole che tingono di nero la carta, rendendola forte come il pensiero
Parole scritte da sola, in una stanza, una stanza tutta per sé

Parole che tracciano linee che non sono confine, ma nuovi orizzonti
Parole che non vi piace sentire, a voi che le usate solo per ferire
Parole di leggende che possiamo trasformare
Parole di donne che volevate tacere

Parole lette e messe da parte, conserve dolci per i lunghi inverni

Parole studiate sui banchi di scuola che credi scontate solo perché non te le hanno negate

Parole incontrate per sbaglio in cui inciampa il pregiudizio
Parole urlate e parole sussurate, che narrano storie di oggi e storie passate
Parole umane che diventano racconto per sconfiggere la discriminazione di un silenzio senza confronto
Parole regalate dalle donne che hanno lottato perché finalmente sconfiggessimo il patriarcato.

Le parole sono donne che si trasformano.
Non dovremmo solo usarle
ma prima sentirle.